

ESCURSIONE BOTANICA NELL'ALBANIA E NELL'EPIRO. — Il nostro socio, dott. A. Baldacci, di ritorno dal suo dodicesimo viaggio di esplo-

(1) Cfr.: TAVOLETTA. F. 13. IV. NO. *Comelico Superiore*.

razione nell' Albania e nell' Epiro, ha inviato al Presidente, march. G. Doria, la seguente relazione (1):

Bologna, 20 agosto 1896.

Ill.mo Signor Presidente,

Nonostante le acute difficoltà politiche che da parecchi mesi funestano le multiformi province dell'Impero turco dalla Persia al Mediterraneo e all' Adriatico, il mio dodicesimo viaggio botanico si è potuto svolgere, con successi quasi insperati, nell' Albania e nell' Epiro. Raccomandato dalla Sublime Porta al Governatore di Janina coll' interessamento del r. Ambasciatore a Costantinopoli e del nostro r. Console in Epiro, e ottenuto con premura singolarmente sollecita il permesso di inoltrarmi, io cominciai tosto ai primi di giugno l'esplorazione dei gruppi montuosi del distretto di Janina per dedicare l'estate all'alta catena del Pindo settentrionale e centrale e dei rami più elevati che da essa dipendono, della Nimerčka e Vradeton, mèta delle mie nuove ricerche per quest'anno. Verso gli ultimi di giugno però la calma politica veramente eccezionale che mi aveva trovato in mezzo alle popolazioni del circondario di Janina cominciò a poco a poco a turbarsi per le notizie disperate ed emozionanti che provenivano di fuori. Il fermento provocato in Grecia dai successi degli insorti di Creta ebbe per effetto la formazione di bande di volontari cristiani, collo scopo di operare sul triplice confine di Macedonia, Tessaglia ed Epiro contro i rinforzati posti turchi, scaglionati sulla frontiera greca. A queste bande volanti si aggiunsero tosto numerosi celebri capi « klefti », sudditi ottomani rifugiati in Grecia, già spavento delle popolazioni cristiane soggette alla Turchia, col proposito di saccheggiare i villaggi del Selfidzé e dell'Epiro e far nascere così uno stato di cose che, dimostrando l'anarchia dei paesi turchi, imponesse alfine all'Europa di ordinare alla Grecia la polizia dei distretti cristiani del confine o la dichiarazione di guerra alla Turchia. L'uragano pareva andarsi preparando e in queste condizioni non era prudente avventurarsi per regioni montuose, che anche in tempi normali sono spesso infestate dai briganti. Il r. Console, comm. Millelire, col quale convissi per l'intero soggiorno in Epiro, volle darmi un'altra prova del suo grande affetto, accompagnandomi alle acque solfuree di Vromonero (Ljaskovik), punto adattissimo, dal quale avrei potuto, come infatti avvenne, muovere per tutte le escursioni nei paesi bagnati dalla Vojussa, dal Vojdomati o Karadra, dal Sarandaporos e dal Carsova, grandi affluenti di destra della Vojussa, che discendono dal

(1) È mantenuta in essa la grafia dei nomi di luogo preferita dall'Autore (*N. d. D.*).

Pindo. Le vive raccomandazioni del r. Console ai capi dei luoghi da esplorarsi, e principalmente ad Ali e Kiani, pascià di Ljaskovik, mi giovarono moltissimo unitamente agli ordini ed alle scorte fornitemi dal Governatore di Konitza.

Così io aveva la fortuna, dal 1° al 20 luglio, di assicurare per primo alla scienza la conoscenza della flora di quei monti sui quali si iniziano i due grandi sistemi idrografici: l'adriatico-jonico e l'eggeo. Nel monte Smolika (2574 m.), che forma confine fra l'Epiro e la Macedonia, terminava la seconda parte del programma prefissomi.

La terza parte doveva svolgersi sulla direttrice fra Metzovon e Konitza o, meglio, dal passo di Zygos sul confine di Tessaglia, al Vradeton meridionale e al gruppo della Vasilica. Ma l'avanzare delle bande armate, i successivi scontri cruenti, l'incrudire del brigantaggio, specialmente nel Selfidzé, indussero le Autorità a vietarmi il proseguimento del viaggio.

Riassumo l'itinerario. Sbarcato il 6 giugno a Santi Quaranta esplorerai in due giorni la lunga strada che, mettendo a Janina, traversa quasi tutto l'Epiro. 9 giugno: M. Mitčikeli da Perama verso il distretto di Zagorion fino a 1300 m.. 12 e 13 giugno: escursione pel territorio di Kurenta. 16 e 17 giugno: salita dell'Olyčika (1500 m.), sopra Carkovista e Dodona, nella vetta di Baldenes. 20 giugno: gita nelle colline a sud di Janina verso Kastrica. 21 giugno: esplorazione del bacino del lago di Lapsista. 23 giugno: ritorno sul Mitčikeli per Disperi. 25 e 26 giugno: nuova escursione nel territorio di Kurenta.

1 e 2 luglio: da Janina a Vromonero (Ljaskovik) per Mesojofera. 3 luglio: escursione nel bacino del fiume Sarandaporos. 4 luglio: salita del M. di Ljaskovik o Prophitis Ilias. 5 luglio: salita del M. Marià sopra il villaggio di Dovrà. 7, 8 e 9 luglio: esplorazione della Mimerčka sui versanti di Ljaskovik e Pogoni; salita delle cime di Kuruna e di Karajan (1950 m. circa) sopra Bočikopulon. 12, 13 e 14 luglio: esplorazione della porzione settentrionale del Vradeton o Tymphe (distretto di Zagorion); salita delle cime di Papington (2100 m.), Gamila (2150) e Konitza con speciale riguardo allo studio della flora dei laghetti alpini di questi monti. Dal 16 al 21 luglio: escursione sul M. Smolika (2574 m.), punta più alta del Pindo, nella sua estensione dai villaggi di Kerasovo, Samarina, Paleoseli e Grizban; traversata della catena di Susnica e del M. Peklari. 23, 25 e 26 luglio: il mio servo Micio Panajoti Xenos si reca ad esplorare il Vradeton sopra Cepelovon. 25 e 27 luglio: studio la vegetazione del lago di Janina.

Questo mio ultimo viaggio viene ad aumentare la flora d'Albania

e d'Epiro di altre 500 specie, in copia grandissima di esemplari, di cui i due terzi caratterizzano la vegetazione dei monti, che è singolarmente interessante per numero di specie rare ed endemiche. Questo lavoro - che può avere qualche significato, considerato il breve tempo in cui fu svolto, le condizioni anormali del paese percorso, le difficoltà topografiche e climatiche di esso - è stato fortemente facilitato per l'ajuto largitomi dalla Società Geografica Italiana, per l'assistenza continua del comm. Millelire, per la simpatia cordiale che le popolazioni albanesi mi hanno prodigato come a cittadino italiano.

Ho l'onore, ill.mo sig. Presidente, di ripeterle i sentimenti della mia vera stima.

Suo Dev.^{mo} Obbl.^{mo}

A. BALDACCI.